





L i b e r t à di psicanalisi

Collana diretta da
Alessandra Guerra

Gabriele Dalla Barba

Trame dell'apparato psichico

Per una teoria del campo immaginale

Prefazione di Ettore Perrella



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2026

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677615-0

*A Eleonora – il suo amore accurato e paziente
ha protetto dalle intemperie della vita quotidiana
il tempo per tessere, cucire e ricucire le parole.*

*A Noemi, che ciascun giorno mi mostra
come basti essere vivi per far crollare gli edifici tristi
della piccola ragione.*

*A chi sta arrivando, ovunque tu sia,
nella promessa di un'accoglienza assoluta,
un'ospitalità radicale.*

*Questo libro è la fiammella che ho saputo accendere;
a voi se darle vento o silenzio.*

Prefazione

Dall'immaginario all'immaginale

La psicanalisi e la resistenza all'ipnocrazia

Il più noto dei motti del '68 fu «l'immaginazione al potere». Chi partecipò a quel movimento d'idee sperava che l'immaginazione potesse liberare la sinistra dal moralismo di classe che allora l'affliggeva. Nel maggio di quell'anno, Lacan fu costretto ad interrompere il suo seminario su *L'atto psicanalitico* a causa dell'occupazione delle università parigine, e fu un buon profeta quando, agli studenti sedicenti rivoluzionari di allora, disse che cercavano un padrone, e che quindi lo avrebbero trovato. Infatti il '68 naufragò molto presto, da una parte nell'estremismo becero e brutale del terrorismo, dall'altra nella disperazione distruttiva prodotta dall'uso degli stupefacenti. Tuttavia la psicanalisi già da prima, soprattutto grazie alla scuola di Francoforte (Adorno e Marcuse), aveva acquisito un posto molto prossimo all'idea che l'immaginazione potesse dare un contributo prezioso alla politica.

Non so se Gabriele Dalla Barba abbia ripensato al motto di allora, quando si è proposto di sviluppare in questo libro il tema non dell'immaginario, ma dell'immaginale, che ha isolato nella migliore tradizione della filosofia, dal Settecento (Vico) fino al primo Novecento (Warburg, Benjamin). Credo che non a caso sia partito, nel suo libro, da un riferimento che io feci all'immaginario nel mio primo libro – e prima ancora nel seminario che tenni a partire dal 1979 –, quando affermai che, al di là della nozione ingenua dell'immagine come mera parvenza, era necessario risalire alla sua formazione, in quanto essa è la «traccia di un'attività soggettiva di costituzione». Anch'io, allora, m'ero riferito, anche se senza dirlo, a monte dell'immaginario di Lacan, all'iconologia inaugurata da Warburg ed alla riflessione di Benjamin sull'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica.

Dalla Barba riprende oggi questa mia indicazione di allora,

intendendo l'immaginale come un campo, che presenta in questo modo:

Il campo immaginale [...] non spiega l'immaginazione, non dice cosa sia nella sua essenza, ma le dà un luogo dove accedere e delle leggi con cui descrivere ciò che accade, un luogo che non è né dentro né fuori, né solo mio né solo tuo, né solo presente né solo passato, ma che è lo spazio in cui tutte queste dimensioni si intrecciano e producono le forme di cui questo libro tenterà di seguire il lavoro.

Verum ipsum factum, come sapeva Vico. L'immaginale è il campo trans-soggettivo del costituirsi del vero già nella capacità del vivente di crearsi un'immagine del mondo e di se stesso. E quindi il costituirsi di questo campo può essere descritto trascendentalmente, in quanto l'immaginale non è, in fondo, che il campo d'azione del costituirsi inaugurale del soggetto.

Tuttavia i motivi per cui Dalla Barba riprende il cammino da mezzo secolo fa sono attualissimi: esattamente cinquant'anni fa, per esempio – lo segnalo come una strana coincidenza – nasceva Apple, vale a dire una di quelle mostruose aziende tecnocratiche che oggi hanno finito per determinare, attraverso l'inflazione dell'informazione, non solo la politica, ma anche il modo in cui abbiamo smesso di pensare. Mi riferisco a quel «collasso della funzione mitopoietica» le cui conseguenze cliniche e sociali Dalla Barba individua in questo libro, descrivendo come la «colonizzazione», da parte dei media e della rete informatica, della un tempo libera capacità individuale di crearsi immagini del mondo, abbia prodotto, politicamente, un'«ipnocrazia».

Dal 1789, al 1848, al 1870, al 1917, al 1968, molti tentativi sono stati fatti, in occidente, per «immaginalizzare» il potere, destinandolo non più solo ai potenti, ma a qualunque agente: tutti questi tentativi, certo, sono falliti, ma pure hanno lasciato una traccia permanente in quella concezione della democrazia liberale che oggi un rifiorire della peggiore destra nazifascista tenta di soffocare, con i nuovi mezzi del controllo dell'informazione e delle immagini. E questo processo d'erosione delle nostre libertà civili e democratiche ha prodotto un viraggio della clinica e del disagio, soprattutto nei più giovani, che si è delineato, già subito dopo il '68, nell'emergenza di nuove patologie psico-sociali, come la diffusione delle dipendenze –

prima solo dalle sostanze, oggi anche dai media –, i disturbi alimentari, la diffusione della violenza e del bullismo. A tali situazioni cliniche sempre più diffuse la psicanalisi è tenuta a rispondere, elaborando nuovi percorsi e nuove strategie, ma anche nuovi concetti, come Dalla Barba fa in questo libro.

Ed è proprio per questo motivo che il percorso compiuto in *Trame dell'apparato psichico*. Per una teoria del campo immaginale mi pare decisivo: non solo perché tiene conto di tutte queste trasformazioni, ma anche perché sa recuperare le fonti «inattuali» dell'immaginale ancora vive della nostra cultura; e così le recluta alla lotta contro l'ignorantismo dilagante, che oggi è truccato dai tratti rassicuranti dell'Anticristo informatico. «Una ragione singolare resiste alla colonizzazione», scrive Dalla Barba. Ed è appunto a questa resistenza che la psicanalisi, oggi, deve contribuire con i propri mezzi, proprio mentre la sua riduzione a psicoterapia vorrebbe reclutarla a difesa della colonizzazione delle nostre coscienze.

Tutto questo richiede che gli analisti, che riescono ancora, al di là dello psicologismo ovunque dilagante, a risalire alle fonti freudiane e lacaniane della propria esperienza, sappiano di lavorare a favore d'un campo che non è solo immaginale e civile, perché oggi è anche un campo di battaglia, nel quale l'intera tradizione della filosofia e dell'arte occidentali è chiamata a cooperare alla difesa della formazione: che è sempre stata – e deve continuare a rimanere – formazione alla vita dei singoli viventi.

Padova, 31 marzo 2026

Ettore Perrella

Indice

Prefazione	
Dall'immaginario all'immaginale	
La psicanalisi e la resistenza all'ipnocrazia	
di <i>Ettore Perrella</i>	7
I. Ouverture	11
Prologo	11
Atlante di un pensiero	14
II. Fondazioni	17
Il tuono e il gesto	17
L'Es	20
I quattro punti cardinali	23
La rimozione della realtà esterna	28
La metastabilità del reale	33
III. Il tratto politico	39
Il tuono senza Giove	39
L'occupazione del campo	42
IV. Definizioni e proprietà	49
Costruzione di un concetto	49
Caratteristiche del campo	52
Gli abitanti del campo: un ecosistema in movimento	55
V. L'esperienza del campo	61
Il corpo	61
Il resto e il sacro	66
Sull'identificazione	70

VI. Intervallo	75
Questioni aperte	75
Dal campo al suo respiro	76
VII. La temporalità del campo	79
Il tempo retroattivo	79
La scoperta di una temporalità	82
VIII. Tra legame e modificazione: il mondo	87
Protesi	87
Morfogenesi	94
IX. La paura e il sessuale	101
Le resistenze	101
Le resistenze alla psicoanalisi	105
Il sessuale	110
X. L'erotica del campo	117
Il piacere e il dolore	117
Il desiderio	120
Il suo appagamento	124
Il suo sapere	128
XI. Il fallimento dell'omologazione	131
L'atto e l'amore	131
Una ragione a lato del soggetto	139
XII. Recessi del contemporaneo	147
Il collasso della funzione generativa	147
Derive	152
XIII. Patologie della forma	159
Figure dell'assenza	159
Affezioni della giuntura	165
La violenza e il negativo	171
Il sintomo come scrittura	177

XIV. Clinica del campo	181
La traduzione del sintomo	181
Il sogno e l'interpretazione	186
La riva intricata	191
Cura e formazione	196
XV. Coda	203
Irriducibile	203
Memento vivere	209
XVI. Appendice	
Sezione cinema	215
Inserto I. Truman - La separazione	216
Inserto II. Phil - La variazione nella ripetizione	222
Inserto III. Joel e Clementine - La mancanza accettata	225
Inserto IV. Max - Il ritorno nel corpo	228
Bibliografia	233



Libertà di psicanalisi

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?col=Liberta%27%20di%20psicanalisi>



Pubblicazioni recenti

37. Gabriele Dalla Barba, *Trame dell'apparato psichico. Per una teoria del campo immaginale*, prefazione di Ettore Perrella, 2026, pp. 240.
36. Michel Plon, *Commento a Sigmund Freud Inibizione, sintomo e angoscia (1926)*, traduzione di G. Tagliapietra. In preparazione.
35. Luigi Burzotta, *Scapestrato. Dalla scrittura scenica all'Altra scena freudiana e ritorno. Due vecchie proposte giovanili per il teatro*, prefazione di Johanna Vennemann, 2026, pp. 216.
34. John Galsworthy, *Il melo. L'albero del melo del canto e dell'oro* (Euripide, *Ippolito*), a cura di Luigi Burzotta, 2025, pp. 96.
33. Paul-Laurent Assoun, *L'enigma coniugale. Psicanalisi del matrimonio*, traduzione di Giovanni Tagliapietra, 2024, pp. 224.
32. Lucien Israël, *La parola e l'alienazione*, a cura di Giovanni Tagliapietra, 2024, pp. 156.
31. Antonella Silvestrini, *La festa della parola. Le fiabe di Giovan Battista Basile*, 2022, pp. xii-104.
30. Lucien Israël, *Il godimento dell'isterica. Seminario 1974*, traduzione di Giovanni Tagliapietra, 2021, pp. 188.
29. Luigi Burzotta, *L'uomo dei ratti. Il romanzo clinico freudiano detto L'Uomo dei topi*, 2021, pp. 160.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di settembre 2026